



FAI - CISL
Via Tevere, 20
00198 Roma
Tel. 06/845691
Fax 06/8840652



FLAI - CGIL
Via L. Serra, 31
00153 Roma
Tel. 06/585611
Fax 06/58561334



UILA - UIL
Via Savoia, 80
00198 Roma
Tel. 06/85301610
Fax 06/85303253

PIATTAFORMA CCNL OPERAI AGRICOLI

PREMESSA

La turbolenza dell'economia mondiale registrata nel 2008 e 2009, frutto della crisi finanziaria e delle sue ripercussioni sull'economia reale, pone a tutti i soggetti sociali, politici ed economici, seri interrogativi sul nuovo modello di economia da costruire.

Archiviata l'idea, molto diffusa, che i prodotti finanziari sempre più spregiudicati possano essere l'unico motore della crescita economica, s'impone, finalmente, una pacata riflessione di come valorizzare quelle attività economiche che rappresentano il vero fondamento di un sistema in equilibrio.

Il settore primario, inevitabilmente, è parte essenziale di queste attività economiche; l'agricoltura ha costituito, da sempre, la prima risorsa per soddisfare le esigenze quotidiane delle popolazioni. In questa logica diventa di attualità l'esigenza di contrastare quei tentativi di riduzione delle produzioni agricole in Italia ed in Europa. La politica tesa ad affrontare il problema delle eccedenze è superata da tempo anche perché aumenta l'esigenza di derrate alimentari da parte delle economie emergenti. L'Italia e l'Europa dovranno essere consapevoli di questa nuova esigenza e ridisegnare una Pac funzionale per dare le specifiche risposte.

I soggetti che operano nel mondo agricolo sono chiamati quindi a costruire il nuovo "sistema agricolo".

FAI-FLAI-UILA ritengono che l'agricoltura del nuovo secolo, debba caratterizzarsi per i tanti tratti di qualità necessari a renderla particolare rispetto al nostro territorio e alle nostre tradizioni e distintiva nei confronti dei consumatori.

Per questo motivo riteniamo che il lavoro debba essere uno dei fattori fondamentali della qualità che dovrà essere praticata.

Il settore agricolo, food o no-food, si è confermato un settore anticiclico, continuando a dare in questo momento particolare un importante contributo all'economia italiana

Il CCNL è lo strumento centrale di regolazione del rapporto di lavoro fra lavoratore dipendente e datore di lavoro e la seguente piattaforma intende rinnovarlo raggiungendo tale obiettivo.

Infatti le richieste in essa contenute si indirizzano ad un mondo agricolo che superi l'elusione e l'evasione strutturale delle norme, lo impegni a investire risorse consistenti nella ricerca e nelle innovazioni, rinunci ai fenomeni ricorrenti di gestione illegale di manodopera e traguardi elementi di libera concorrenza tra aziende partendo dal principio che il lavoro non è oggetto di "dumping economico" per incrementare i guadagni.

La forte e positiva affermazione della qualità alimentare ed ambientale ha imboccato la strada della valorizzazione di tutto il processo produttivo e tutti i soggetti delle produzioni devono partecipare a questa competizione, consapevoli che bisogna abbandonare definitivamente comportamenti non virtuosi.

Evitare le distorsioni sociali tra aziende è un elemento che premia quelle più virtuose che debbono essere incentivate e non penalizzate.

Gli elementi su cui si deve agire per recuperare in produttività e in efficienza sono da individuarsi "nell'attuale struttura" dell'agricoltura italiana. Come è noto, l'Italia si conferma come uno dei paesi agricoli più importanti a livello europeo. Infatti sulla base delle indagini sulle strutture 2007 dell'istat e dei dati Eurostat, emerge che il paese, pure utilizzando poco più del 7% della superficie dell'UE-27, contribuisce al reddito lordo standar comunitario per oltre il 16%. Il peso relativo delle aziende italiane sul totale comunitario è notevole (12%), anche se questo dato nasconde in realtà il problema delle dimensioni media molto ridotta delle nostre aziende. Infatti la superficie agricola media aziendale utilizzata in Italia è pari a 7,6 ettari rispetto ai 12,6 ettari a livello di UE-27. Ovviamente questo dato sottende un'enorme disomogeneità a livello territoriale, ma è significato della direzione che obbligatoriamente l'agricoltura italiana deve seguire.

Le azioni positive che questa piattaforma propone devono tendere alla valorizzazione del sapere, allo sviluppo delle competenze, della formazione, della stessa partecipazione agli obiettivi aziendali, al sostegno dell'occupazione ed alla difesa del potere d'acquisto dei salari.

In questo quadro si colloca il rinnovo del Ccnl dell'Agricoltura. La decisione di Fai, Flai e Uila di procedere unitariamente alla costruzione della piattaforma si propone di ricomporre, attorno agli interessi dei lavoratori, le diversità di opinioni e di giudizi sulle questioni di carattere generale.

Questo sforzo unitario si è tradotto nelle richieste presenti in piattaforma, che saranno discusse al tavolo negoziale e sostenute con il coinvolgimento democratico dei lavoratori. Ad esse Fai, Flai e Uila si atterranno per la gestione rapida e unitaria della trattativa.

TITOLO I
PARTE INTRODUTTIVA

Art. 2 Struttura ed assetto del contratto

Contratto Nazionale

I commi 2 e 3 vanno rielaborati, in sostituzione degli attuali testi, assumendo l'obiettivo della salvaguardia del potere d'acquisto delle retribuzioni relativamente alla dinamica degli effetti economici.

I restanti commi del medesimo capitolo vanno soppressi.

Si richiede di definire che l'incremento dei salari definiti dal CCNL decorrono, secondo le modalità stabilite dalle parti, dal giorno successivo alla scadenza del CCNL rinnovato.

Si richiede di disciplinare un elemento economico, da definire in sede di trattativa, da corrispondere ai lavoratori a copertura di eventuali carenze contrattuali sia per il CCNL sia per i CPL.

Si richiede, altresì, di regolamentare il recupero economico di eventuali scostamenti tra inflazione reale e dinamica retributiva concordata in sede di rinnovo contrattuale sia a livello nazionale sia a livello provinciale.

Contratto Provinciale

Tenuto conto che i CPL hanno in materia retributiva funzioni di grande rilevanza, si richiede di apportare all'attuale testo contrattuale le modifiche già proposte per il capitolo relativo al CCNL.

In aggiunta si propone di prevedere per i CPL, nell'ambito della contrattazione di II livello, un "salario variabile di produttività" che abbia le caratteristiche per l'applicazione della detassazione e decontribuzione prevista dalla legislazione vigente. La regolamentazione di tale incentivo sarà armonizzata con quanto previsto ai commi 5-6-7 del medesimo capitolo.

Si richiede di definire che l'incremento dei salari definiti dai CPL decorrerà, secondo le modalità stabilite dalle parti, dal giorno successivo alla scadenza del CPL rinnovato.

Si propone di demandare ai CPL l'individuazione della base sulla quale conteggiare gli incrementi. I criteri da prendere a riferimento sono il salario contrattuale, il valore degli scatti di anzianità, le indennità ricorrenti.

Contrattazione aziendale e/o di settore

L'evoluzione del sistema delle imprese evidenzia, in alcuni casi, l'inadeguatezza del Contratto Provinciale a corrispondere in modo puntuale sia alle esigenze delle imprese medesime che alle attese dei lavoratori.

In particolare un numero significativo di grandi imprese è andata strutturandosi per siti produttivi collocati in province diverse.

Per tali imprese si richiede, perciò, di prevedere la contrattazione di II livello come "contrattazione di gruppo".

Analogamente la contrattazione di II livello può essere estesa ai settori merceologici affini stipulando accordo di settore.

Va prevista l'istituzione del salario variabile di produttività.

In ogni caso sono fatte salve le condizioni di miglior favore dei CPL.

Le materie disciplinate a livello di azienda, di gruppo e di settore sono ovviamente sostitutive di quelle previste nei CPL.

Si richiede di inserire la norma di salvaguardia che preveda l'applicazione integrale della contrattazione economica e normativa definita dai CPL fino alla stipula degli accordi aziendali.

Si richiede di inserire la norma che preveda il riconoscimento del coordinamento delle RSA/RSU con le relative esigibilità e titolarità, nel caso di accordo di gruppo o di settore.

TITOLO II RELAZIONI SINDACALI

Riordino e valorizzazione della bilateralità

Le linee-guida e lo statuto-tipo per le casse extra-*legem* provinciali di cui al punto 10 del Protocollo d'intesa del 22.09.09, vanno concordati tra le Parti in sede di rinnovo del CCNL.

Le parti si impegnano entro l'entrata in vigore dei nuovi statuti a definire le normative necessarie.

Si chiede pertanto, di prevedere per le aziende l'obbligo di versare agli organismi territoriali bilaterali:

- fermo restando il diritto del lavoratore ad iscriversi al fondo di previdenza complementare del settore, il trattamento di fine rapporto degli operai a tempo determinato, salvo diversa determinazione dei CPL;

- una aliquota contributiva finalizzata a garantire le prestazioni e le attività contrattualmente definite.

Si richiede la definizione della "norma di salvaguardia" che preveda l'obbligo, in capo all'azienda, di corrispondere direttamente ai lavoratori i benefici contrattualmente regolamentati dalla contrattazione in forme di mutualità e/o bilateralità, nel caso l'azienda non versi la contribuzione.

Si richiede altresì una verifica del funzionamento delle casse extra-*legem* in relazione al punto 10 del protocollo sugli assetti contrattuali.

TITOLO III

COSTITUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO COLLOCAMENTO E MERCATO DEL LAVORO

Le modifiche legislative intervenute e le mutate condizioni del mercato del lavoro, richiedono una nuova definizione di alcune norme del vigente CCNL. Tale richiesta si riferisce in particolare agli artt.: 6 (Osservatori), 14 (Part-Time), 15 (Apprendistato professionalizzante), 16 (Somministrazione di lavoro), 20 (Trasformazione del rapporto), 21 (Mobilità territoriale), 24 (Convenzioni).

Nuovo articolo:

Lavoratori Immigrati

Ferma restando la parità di diritti e tutele, si richiede di introdurre norme specifiche riferite ad esigenze particolari e mirate a favorire l'integrazione e la convivenza per i lavoratori immigrati.

A tale riguardo si propone:

- 1) di estendere il riconoscimento dei permessi di cui all'art. 35 del vigente CCNL (150 ore) anche per la frequenza di corsi di apprendimento della lingua italiana;
- 2) di prevedere la possibilità di cumulo dei permessi della banca ore, da parte del lavoratore, su base biennale al fine di favorire il ritorno nei paesi di origine per un periodo congruo,
- 3) di riconoscere permessi retribuiti, da recuperare in periodo temporali diversi, ai lavoratori che manifestano la volontà di rispettare festività religiose non contemplate nel vigente CCNL;
- 4) di demandare ai Contratti Provinciali l'adozione di misure sociali per esigenze specifiche (esempio: ricongiungimenti familiari, rimpatrio deceduti, ecc.).

Art. 25 Raccolta dei prodotti sulla pianta e nuovo articolo

Vendita dei prodotti sulla pianta, Delocalizzazioni e Appalti

Nell'impresa agricola intervengono sempre più soggetti terzi per l'esecuzione di lavori per conto.

Si richiede di definire i diritti e le tutele dei lavoratori impiegati in tali attività e la corresponsabilità dell'impresa agricola per il loro rispetto.

Sono esclusi da questa fattispecie le attività ricorrenti e pertinenti dell'azienda.

Si richiede di inserire un confronto preventivo con la RSU/RSA o in assenza di queste con le OO.SS. territoriali, prima di procedere, da parte dell'azienda, alla delocalizzazione delle parti del proprio processo produttivo.

Si richiede di inserire una norma di salvaguardia in caso di cambio di appalto.

I CPL dovranno individuare i soggetti pubblici e/o contrattuali ai quali le aziende dovranno comunicare l'avvenuta vendita dei prodotti sulla pianta. In detta comunicazione i CPL individueranno i contenuti ed i tempi della comunicazione.

Qualora le aziende subentranti abbiano sede legale diversa dalla provincia dove ricade il terreno interessato la comunicazione va fatta anche ai corrispettivi soggetti pubblici e/o contrattuali

TITOLO IV

CLASSIFICAZIONE DEL PERSONALE

Art. 27 Classificazione

Si richiede la riformulazione delle declaratorie e loro adeguamento alle mutate condizioni produttive e professionali del lavoro dipendente al fine di rendere il sistema classificatorio corrispondente con la realtà del settore.

Si richiede un Aumento dei minimi di area per il periodo 2010- 2013 che tenga conto degli incrementi retributivi per il biennio, dei risultati economici della contrattazione provinciale svolta, nonché del periodo quadriennale di vigenza degli stessi.

Aggiungere nuovo secondo comma:

Le successive 3 aree professionali rappresentano le "aree minime" sotto le quali non è possibile inquadrare economicamente e professionalmente figure professionali non compatibili con quanto di seguito previsto.

Al fine di procedere ad una verifica sulla coerenza di quanto previsto dall'attuale articolo con quanto previsto dai CPL, le parti procederanno in sede di rinnovo del CPL ad un confronto per un'armonizzazione con la declaratoria prevista dal presente CCNL.

Si richiede di cassare la norma transitoria.

TITOLO V

NORME DI ORGANIZZAZIONE AZIENDALE DEL LAVORO

Orario di lavoro

Si richiede che il lavoro straordinario, i riposi, le flessibilità e le ferie devono essere oggetto di confronto tra azienda R.S.A./R.S.U.

Si chiede che sia considerato "notturno", ai sensi ed agli effetti contrattuali e di legge, il lavoratore che tra le 20.00 e le 06.00 per il periodo di ora solare (art 38) e tutto l'anno tra le 20 e le 06.00 per gli operai florovivaisti (art 39).

svolga:

- almeno 3 ore del proprio normale orario giornaliero di lavoro;
- almeno 2 ore del proprio normale orario giornaliero di lavoro, in condizioni che diano titolo alla corresponsione di una delle maggiorazioni prevista dall'art. 38 e 39 del CCNL.

Art. 31 riposo settimanale

Sostituire il secondo attuale comma con il seguente:

"La prestazione di lavoro domenicale è oggetto di preventivo confronto tra l'azienda e RSA/RSU e in assenza di queste alle OO.SS. provinciali. Il riposo di 24 ore consecutive dovrà essere concesso in un altro giorno della settimana."

Art. 33 permessi per formazione continua

Si richiede di inserire una norma di carattere generale che stabilisca all'anno il livello minimo di formazione da erogare a tutti i lavoratori nelle province utilizzando le attuali ore previste.

FOR.AGRI sarà coinvolto nella definizione dei relativi programmi.

Si richiede il coinvolgimento delle RSU/RSA o in assenza di queste con le OO.SS. territoriali nella definizione dei fabbisogni formativi necessari all'azienda definendo possibili intese sui contenuti, e sui progetti conseguenti.

Art. 34 Permessi straordinari e congedi parentali

Si richiede di aggiungere 2 gg. di permessi agli attuali in casi di decesso di parenti di primo grado e negli altri casi previsti dalla legge.

Si richiede di riconoscere 1 giorno di permesso retribuito al lavoratore padre in occasione della nascita del figlio, della sua adozione o in caso di affidamento.

Si richiede di riconoscere il diritto di astenersi dal lavoro, nel limite di 10 giorni lavorativi all'anno - fruibili anche in modo frazionato in gruppi di 4 ore giornaliere - per le malattie di ogni figlio.

Si richiede di definire una norma che preveda la possibilità di attivare periodi di aspettativa non retribuita da parte del lavoratore.

La stagionalità strutturale di molte attività agricole richiede la presenza in azienda di lavoratori con professionalità polivalenti, occupati per tutto l'anno sia pure in modo discontinuo. A tali lavoratori, che sono parte integrante degli organici aziendali, vanno riconosciuti i medesimi diritti degli OTI in materia di permessi.

Art.38 e 39 Lavoro straordinario, festivo, notturno operai agricoli e florovivaisti

Si richiede l'unificazione delle maggiorazioni tra operai agricoli e florovivaisti uniformandole a quelli dei lavoratori florovivaisti;

Si richiede l'estensione della banca ore anche per gli operai florovivaisti.

Art. 40 e 41 Interruzioni e recuperi operai florovivaisti

Si richiede l'uniformità delle norme su interruzioni e recuperi.

Art. 43 Organizzazione del lavoro

Inserire il seguente nuovo terzo comma:

Si richiede di inserire una norma che eviti le discriminazioni di genere nell'assegnazione delle mansioni.

Ai CPL è demandata la definizione di tempi e modi delle seguenti richieste:

- possibilità di un orario flessibile in ingresso e in uscita per le lavoratrici madri e lavoratori padri con figli al di sotto dei tre anni;

- la predisposizione di idonei luoghi ad uso mensa e ricovero, con le relative modalità e i criteri per provvedere a tali esigenze, nonché la eventuale indennità sostitutiva o i buoni pasto.
- l'attivazione dei servizi igienici.
-

TITOLO VI
NORME DI TRATTAMENTO ECONOMICO
Art. 45 Retribuzione

Si richiede un aumento del 4,9 % da applicare sui salari contrattuali provinciali per il periodo 2010-2011.

Si conviene che l'aumento dei salari contrattuali provinciali pattuito in sede di rinnovo del CCNL avrà comunque decorrenza, secondo le modalità stabilite dalle parti, dal giorno successivo alla scadenza del CCNL rinnovato.

Art. 52 Classificazione e retribuzione per età

Cassare l'articolo

Art. 53 Cottimo

Cassare l'articolo

TITOLO VII
PREVIDENZA-ASSISTENZA-TUTELA DELLA SALUTE

Art. 56 Previdenza e assistenza

Si richiede di:

- elevare al'1,5 % il contributo da parte dell'azienda al Fondo di Previdenza Complementare "AGRIFONDO";
- elevare il contributo Fislaf al fine di incrementare e qualificare le prestazioni

Art. 57 e 58 Malattia ed infortunio operai agricoli e florovivaisti

Definire il periodo di comporta per malattia adottando il criterio INPS;

Si richiede che in caso di infortunio la conservazione del posto di lavoro sia fino a guarigione clinica del lavoratore.

Si richiede di definire che ai lavoratori affetti da patologie terminali, debitamente accertate e certificate e salvo il loro collocamento in pensione di inabilità, verrà conservato il posto di lavoro e corrisposta l'intera retribuzione.

Art. 58 e 59 integrazione trattamento di malattia, maternità ed infortuni sul lavoro operai florovivaisti e agricoli

Si richiede che l'integrazione salariale garantita dalle casse *extra legem* sia del 100%.

Per i primi tre giorni di malattia ed infortunio si richiede la corresponsione della retribuzione al 100%.

Si richiede di aggiungere all'articolato contrattuale il capitolo dell'integrazione della maternità al 100% per il periodo obbligatorio garantita dalle casse *extra legem*.

Art. 60 Cassa integrazione salari

Si richiede un'integrazione salariale a carico del datore di lavoro che permette di raggiungere il 100% della retribuzione mensile di fatto del lavoratore.

Art. 79 Riunioni in Azienda

Si richiede di inserire la norma per la quale le assemblee dei lavoratori sui luoghi di lavoro possono essere indette congiuntamente e/o singolarmente dalle RSA/RSU o dalle OO.SS. provinciali stipulanti il presente CCNL

Allegato 3

Verbale di Accordo Rappresentante per la sicurezza e Comitati paritetici

Si richiede di:

- elevare i permessi retribuiti annui spettanti agli RLS,
- elevare il numero di ore all'anno della formazione degli RLS,
- istituire l'RLST e relativa esigibilità ed agibilità.

Roma 6 Novembre 2009